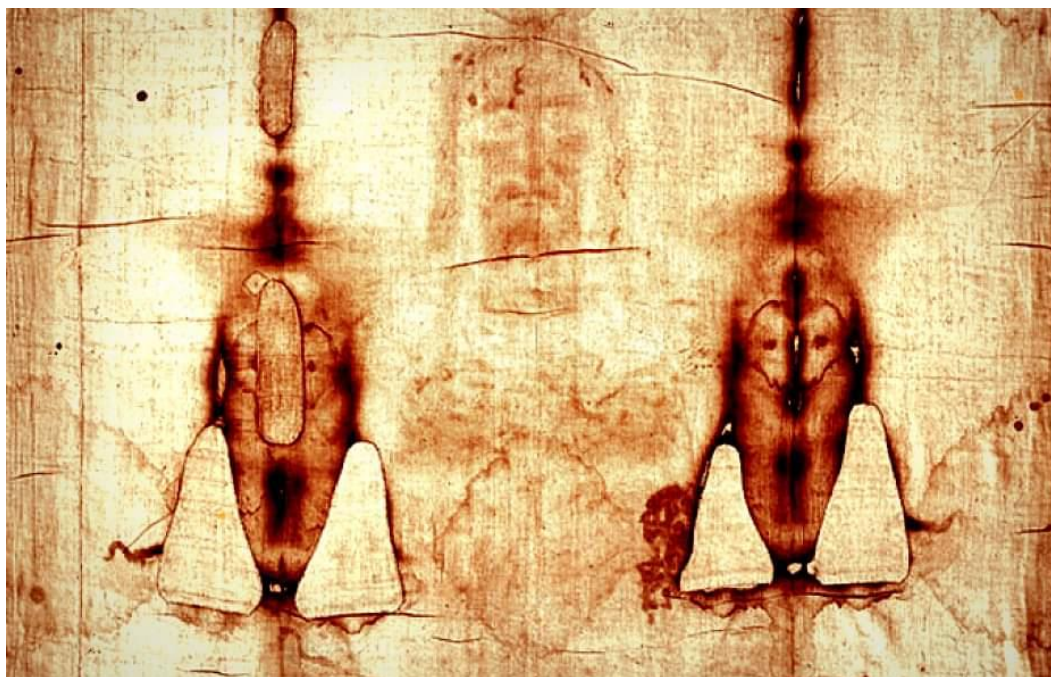


BOLLETTINO PARROCCHIALE

COLDRERIO



APRILE - LUGLIO 2024

II PROGRAMMA DEL TRIDUO SANTO 2024



Giovedì Santo

19.30 Santa Messa vespertina nella Cena del Signore



Venerdì Santo

15.00 Celebrazione della Passione del Signore

19.30 Via Crucis



Sabato Santo

21.00 Veglia Pasquale



Domenica della Pasqua di Risurrezione

8.30 Santa Messa (Carmelo)

10.00 Santa Messa solenne di Pasqua (San Giorgio)

Lunedì dell'Angelo

10.00 Santa Messa (San Giorgio)



Confessioni

Mercoledì Santo: 13.30 - 15.00 (V^a elementare, scuola media)

Venerdì Santo: 9.00 - 11.00 (per tutti)

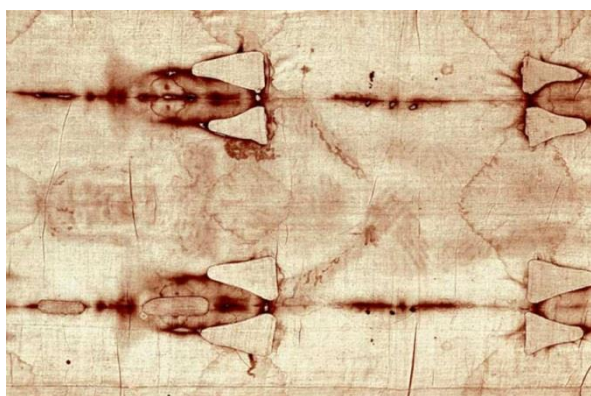
Sabato Santo: 9.00 - 11.00 e 15.00 - 17.00 (per tutti)

LA VOCE DEL PARROCO

Con la sua risurrezione, Gesù è tornato alla vita recuperando la sua corporeità e riacquistando, anche fisicamente, la pienezza della vita, non più soggetto al tempo e allo spazio.

Come pegno per la nostra fede ci è stata lasciata la testimonianza dei suoi discepoli che videro e credettero: videro le apparizioni del Risorto col quale, per un breve periodo, entrarono in un rapporto diretto quotidiano, parlando, mangiando con lui e toccandolo; videro pure la tomba vuota con quei dettagli che li convinsero a credere: il corpo di Gesù non era stato rubato, ma sciolto dai legami della morte.

Per una incredibile serie di circostanze è giunto a noi, con la Sindone, un «particolare» di quella scena del sepolcro vuoto, un «indizio» di quell'evento prodigioso. È un lenzuolo con la lievissima impronta del cadavere di un flagellato, coronato di spine, crocifisso, trafitto da lancia e deposto in un sepolcro. È un lenzuolo con ben 700 macchie di sangue tra piccole e grandi.



Nessuno ha assistito alla risurrezione. È Gesù stesso il rivelatore della sua risurrezione. Ai discepoli «sconvolti e pieni di paura», che credono di vedere un fantasma, egli replica in maniera diretta: «Perché siete turbati, e perché sorgono

dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho» (cf. Lc 24,38-39).

È ormai scientificamente certo e inoppugnabile che il telo torinese ha avvolto un corpo umano. L'immagine e il decalco delle ferite non potevano che essere lasciate da un cadavere su cui era stato

drappeggiato il lenzuolo. Lo provano la tridimensionalità dell'immagine e alcune particolari macchie di sangue, come quella del gomito e quella laterale ai piedi che dimostrano come le due metà del telo siano state avvolte attorno a un corpo tridimensionale.

È interessante notare che in corrispondenza delle macchie dei piedi, insieme con il sangue si è trovato dello sporco, come fosse fango o terriccio, presente sui piedi nudi di un uomo che ha camminato senza scarpe. Le macchie di sangue sono dovute al contatto diretto con le ferite di un corpo umano. Sotto le macchie non esiste l'immagine del corpo perché il sangue depositatosi sulla tela ha schermato la zona sottostante.

È lapalissiano affermare che se quel cadavere fosse rimasto cadavere la tela non avrebbe resistito alla putrefazione. Invece, sulla Sindone torinese vi sono prove evidenti di rigidità cadaverica, ma non v'è traccia di fenomeni putrefattivi. Dallo studio dei coaguli ematici e del tempo occorrente perché si trasferissero sulla stoffa si deduce che il corpo è stato avvolto nel lenzuolo non più tardi di due ore e mezza dopo la morte e vi è rimasto avvolto per circa 36 ore durante le quali non ebbe inizio la putrefazione.

Nel caso di deceduti per violenti traumi essa comincia più celermente e quell'intervallo è sufficiente perché se ne notino gli effetti.

Tutto ciò appare in una coincidenza temporale perfetta con i Vangeli: dalla sepoltura affrettata prima del tramonto del giorno della Parasceve – a motivo della particolare solennità di quel sabato – alla scoperta del sepolcro vuoto «di buon mattino» (Mc 16,2). Questo è il primo indizio confacente all'evento della risurrezione.

Notati l'assenza di corruzione e un distacco, per così dire, anticipato del corpo dal lenzuolo, c'imbattiamo in un secondo indizio, questa volta in positivo: un'immagine non fatta da mano d'uomo, un'immagine che

non siamo in grado di riprodurre e di tradurre in termini di fisica corrente, un'immagine prodotta da una energia che non conosciamo.

Il meccanismo della sua formazione non è stato ancora completamente spiegato. Non sappiamo né il come, né il perché si sia formata. Non riusciamo a dare una spiegazione completa e coerente di tutte le sue caratteristiche. Il fisico statunitense John Jackson ha affermato che ogni possibile spiegazione dell'immagine corporea sulla Sindone deve soddisfare i seguenti otto punti:

- 1) L'immagine è molto ben definita: si possono distinguere particolari dettagliati come le labbra.
- 2) L'immagine riguarda solo le fibrille superficiali, che sono colorate individualmente e in modo uniforme. Non ci sono pigmenti o sostanze coloranti aggiunte.
- 3) L'intensità di colorazione di ogni singolo punto è correlabile alla distanza tra il corpo e il telo che lo ha avvolto ed è indipendente dalla natura della parte anatomica coinvolta (pelle, capelli, ecc.).
- 4) Non vi sono viste laterali né attorno a quella frontale né a quella dorsale, compresa la regione fra le due immagini della testa.
- 5) L'immagine del corpo è dovuta chimicamente a un cambiamento molecolare della cellulosa del tessuto, cioè a una degradazione per disidratazione e ossidazione delle fibrille superficiali.
- 6) Le macchie rosse sono composte di sangue e/o sostanze derivate dal sangue.
- 7) Supponendo il telo naturalmente adagiato sopra un corpo disteso supino, l'immagine frontale si delinea secondo una proiezione verticale.
- 8) Le intensità massime delle immagini della vista dorsale e di quella frontale sono dello stesso ordine di grandezza.

Nessuna delle teorie avanzate sino a oggi sulla formazione dell'immagine è in grado di soddisfare tutti gli otto punti. Essa non è dovuta all'azione di un liquido perché non avrebbe interessato solo le

fibrille superficiali e orientate verso il corpo; né è dovuta all'azione di vapori o di sostanze gassose perché non avrebbe dato luogo a una immagine tanto precisa e non si sarebbe potuta avere la sua proiezione in verticale; né, infine, per un trasferimento energetico dalla superficie del corpo verso la tela per gli stessi motivi detti sulla tesi vaporografica.

Secondo il biofisico Jean-Baptiste Rinaudo, ricercatore di medicina nucleare a Montpellier, l'ossidazione acida delle fibrille superficiali della Sindone nelle zone dell'immagine, l'informazione



tridimensionale contenuta nella figura e la proiezione verticale dei punti si possono spiegare con un irradiazione di protoni che sarebbero stati emessi dal corpo, sotto l'effetto di apporto di energia sconosciuta. Gli esperimenti condotti su tessuti di lino hanno portato a risultati confrontabili con la Sindone.

Rinaudo ritiene che gli atomi coinvolti nel fenomeno siano quello del deuterio, presente nella materia organica: è l'elemento che ha bisogno di minore energia per estrarre un protone dal suo nucleo che è formato da un protone e da un neutrone. È un nucleo stabile, quindi c'è stato bisogno di un apporto di energia per romperlo. I protoni prodotti avrebbero formato l'immagine, mentre i neutroni avrebbero irradiato il tessuto, con il conseguente arricchimento di Carbonio-14 che avrebbe falsato la datazione compiuta nel 1988 dai laboratori di Oxford, Tucson

e Zurigo. Per il discorso generale che ci riguarda, possiamo ritenere un secondo indizio congruo con la risurrezione: l'immagine si è prodotta per una emissione di energia. Un effetto fotoradiante si è verificato dove c'era un cadavere. Ma i morti non sprigionano energia. E nemmeno chi rinviene da uno stato di morte apparente.

Dopo l'indizio dell'assenza di corruzione e dell'interruzione della sepoltura e quello legato alla presenza dell'effetto di un'energia fotoradiante di origine sconosciuta, ci imbattiamo in un terzo misterioso indizio che non contraddice la risurrezione.

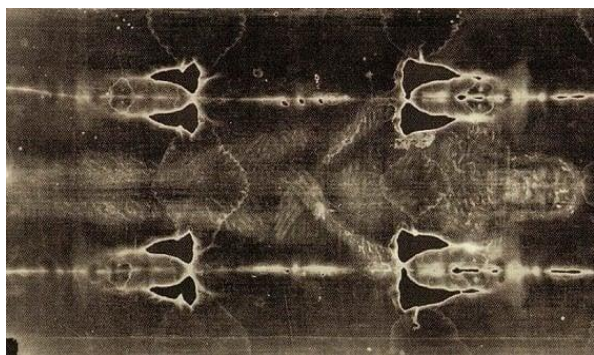
Le tracce di sangue sul lino, per quanto minuscole, non hanno sbavature né ci sono segni di stiramenti delle fibre: il che dimostra che nessuno ha potuto rimuovere il cadavere dal drappeggio sindonico e dal sovrapposto avvolgimento dei teli sepolcrali.

Non solo. Ma c'è una corrispondenza in verticale fra il corpo e i punti corrispondenti dell'immagine: una simile corrispondenza potrebbe essere stata determinata dall'intervento della gravità, cioè dall'afflosciamento del lenzuolo su sé stesso. Inoltre osserviamo che il telo, nel momento in cui si formavano le macchie di sangue, aveva una posizione, rispetto al corpo, diversa da quella che aveva mentre si formava l'immagine corporea. Per esempio: le macchie di sangue che notiamo sui capelli si sarebbero formate laddove il telo, in un primo momento, toccava le guance.

Mancano poi tracce di immagine corporea laterale, mentre ci sono delle macchie di sangue laterali. Difficile trovare una teoria di formazione dell'immagine che soddisfi tutte queste caratteristiche fisicochimiche e queste deduzioni.

L'idea di un corpo che passa attraverso il lenzuolo è difficile da accettare. Ma è in grado di giustificare quella proiezione ortogonale della figura sulla tela, che altrimenti non si spiega.

Il passaggio del lenzuolo attraverso il corpo divenuto meccanicamente trasparente è quanto di più congruo si possa immaginare per



spiegare quello che ci presenta la Sindone ed è in pieno accordo con i racconti evangelici sullo stato di corpo glorioso assunto da Gesù con la risurrezione. Egli vinse i legami della morte simboleggiati dall'

impacchettatura della Sindone e dei teli che furono «attraversati» dal Risorgente, così come fece quello stesso giorno presentandosi agli apostoli nel cenacolo nonostante le porte sbarrate.

Cari Parrocchiani!

Cristo è veramente risorto! A tutti voi dal profondo del mio cuore auguro buona e santa Pasqua! Cristo risorto e vivo vi dia la forza, la pace e la speranza per poter un giorno vincere con Lui il peccato e la morte.

don Pawel



LA VOCE DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE

Durante i giorni, dello scorso febbraio, in cui abbiamo celebrato la ricorrenza di Sant'Apollonia, il Consiglio Parrocchiale ha messo a disposizione dei fedeli di Coldrerio una pubblicazione appena uscita sui restauri della chiesa, dedicata alla nostra santa, che si sono conclusi nel 2021. La pubblicazione, promossa dal compianto presidente del CP, Giampiero Ceppi, ripercorre il percorso dei lavori di restauro attraverso la testimonianza di alcuni dei principali fautori e collaboratori.

Contemporaneamente all'uscita di questo libretto il Consiglio Parrocchiale ha organizzato una riffa, i cui proventi saranno devoluti ai lavori di mantenimento e cura della chiesa di Sant'Apollonia. Vogliamo ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa riffa e, in particolar modo, desideriamo ringraziare gli sponsor che hanno messo a disposizione i generosi premi.

Gli edifici sacri della parrocchia non solo costituiscono un significativo tesoro artistico e architettonico, ma svolgono una insostituibile funzione di luoghi di raccoglimento e di preghiera e incarnano i segni di una spiritualità, nonostante tutto, ancora viva. Il loro mantenimento non è tuttavia privo di costi e perciò ci permettiamo ancora una volta di ricordare ai nostri fedeli che qualsiasi contributo, anche minimo, è prezioso. Anche



un piccolo aiuto ci consente infatti di continuare a prenderci cura di questo patrimonio per tramandarlo intatto ai posteri e mantenerlo come segno di una fede tangibile e solida, anche in questi tempi in cui la spiritualità sembra sempre più uscire dagli orizzonti dell'uomo contemporaneo."

il Consiglio Parrocchiale

LA DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

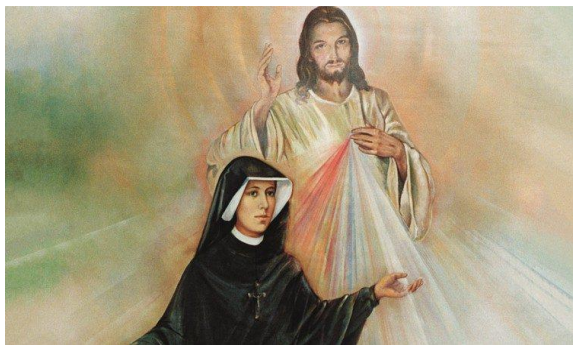
La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis".

Dove è stata celebrata per la prima volta questa ricorrenza? Il card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i vescovi di altre diocesi in Polonia. Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel santuario di Cracovia - Lągiewniki era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal card. Adam Sapieha. Dalle pagine del Diario sappiamo che suor Faustina Kowalska fu la prima a celebrare individualmente questa festa con il permesso del confessore.

Secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel Diario, Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Plock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.



La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...).



Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre". La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere".

Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso due desideri:

- 1) che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;
- 2) che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliino nei fedeli la fiducia.

"Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta".

don Pawel

CAMMINO AL SANTO CROCIFISSO DI CASTEL SAN PIETRO CON I BAMBINI CHE SI PREPARANO ALLA PRIMA COMUNIONE

La prima parte della Preparazione alla Prima Comunione è stata dedicata al Sacramento della confessione. Per sottolineare questo grande Dono abbiamo deciso di camminare per incontrare Gesù misericordioso che con tanto Amore ha offerto la sua vita per liberarci dal peccato.



"Nel cammino che abbiamo fatto a Castel San Pietro abbiamo visto tante chiese e la cappella dedicata alla Madonna della neve. La chiesa di S. Eusebio dove c'è il Crocifisso è quella che mi è piaciuta di più." (Caterina)

"È stato molto bello. Ricordo molto bene una frase detta da don Fiorenzo: *Voi avete paura del Crocifisso? No, non dovete avere paura perché è simbolo di Amore e Speranza.*" (Sabrina)

"Il pellegrinaggio a Castel San Pietro mi è piaciuto molto. È stato bello passeggiare perché ho potuto parlare con i miei compagni. Nella chiesa di Castello c'è una bella Madonna. Mi è piaciuta tanto la corona del rosario che ci ha regalato Don Fiorenzo. Alla



fine nell'oratorio abbiamo fatto un torneo di calcetto." (Sofia)



"La passeggiata è stata bellissima. La cosa che mi ha colpito è stato il Crocifisso perché sembra vero ed è molto bello." (Nadia)

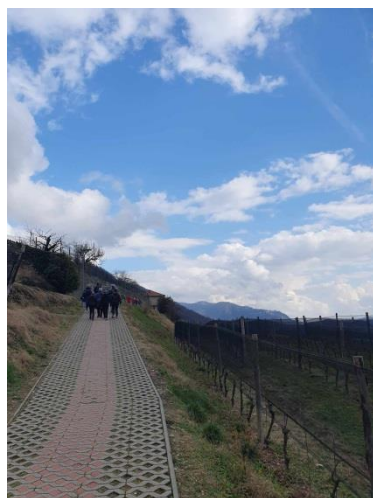
"Mi è piaciuto molto il pellegrinaggio al Santo Crocifisso di Castel San Pietro. Grazie Don Paolo e Don Fiorenzo e alle catechiste per questo bellissimo cammino. Ci tornerò sicuramente." (Aron)

"Mi è piaciuto andare a piedi fino a Castel San Pietro. Ho trovato molto interessante la spiegazione della Madonna del Sassello ad Obino." (Lea)



"Ci ha fatto piacere venire in chiesa a Castello perché abbiamo visto Gesù e nuove cose e abbiamo fatto insieme una bella passeggiata. È stato bello anche fare merenda e giocare a calcetto." (Luiza e Hugo)

"È stato bello poter condividere con i bambini un pezzo del loro cammino verso la Prima Comunione, tra chiacchiere, scoperte e preghiere; un bel modo per conoscersi meglio anche tra noi genitori. Grazie di cuore a don Pawel e alle catechiste!" (Mamme e Papà)



STATISTICA PARROCCHIALE: Anno Domini 2023

Nel giorno del Battesimo sono stati innestati in Cristo:

Killian John Rugel

Michelle Lily Jane Radwan

Noè Cassina

Noemi Bianchi

Julian Babriele Lanzi

Kevin Marchesi

Valentina Soldati

Amelie Ferrari



La Prima Comunione hanno ricevuto:

Cesare Annunziata

Enea Bricalli

Matteo Capasso

Gloria Ceccato

Filippo Crivelli

Sharon Esposito Ferreira

Dario Galetta

Elisa Lovecchio

Estelle Patriarca

Mattia Russo

Lisa Serrano

Bianca Tettamanti

Cristiano Tobler

Yannick Mulamba Wa Kolombo

Noemi Zala

Elena Zanini

Pietro Zanini



Hanno confermato la fede nella Cresima:

Tobia Audrino
Beatrice Bianchi
Gabriele Bocchino
Giulia Butti
Tea Carobbio
Ilenia Galletti
Gabriel Gentile
Samuele Lama
Leonardo Laurenti
Massimiliano Moscatelli
Leo Nicolò
Tigist Renoldi
Maria Sofia Saccotelli
Eliano Solcà



In Matrimonio si sono uniti Umberto Amore con Karen Vittori

Abbiamo accompagnato alla sepoltura con la cristiana preghiera:

Rosita Realini	Francesca Bernasconi
Massimo Tela	Gianpiero Ceppi
Sandro Martinelli	Maria Croci
Rosina Dalle Fratte	Andreana Scaletta
Giuseppe Realini	Aldo Sangiorgio
Oscar Zilocchi	Gemma Caverzasio
Francesco Cattaneo	Antonietta Soldini
Rosa Conti	Gilberto Bernasconi
Piera Bellotti-Bianchi	Rosilde Dobler
Angela Rossi	Nelda Campana
Maria Da Rin	Donatella Croci
Filomena Trapletti	Maris Riva
Claudio Solcà	

CALENDARIO PARROCCHIALE

APRILE 2024

1 lunedì	ore 10.00	Santa Messa (lunedì dell'Angelo)
3 mercoledì	ore 8.15	Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio
5 venerdì	ore 16.30	Adorazione dell'Eucaristia e confessioni
7 domenica		Domenica della divina misericordia
14 domenica		III° domenica di Pasqua
Sante Quarantore e Festa di San Giorgio		
19 venerdì	ore 16.30	Adorazione dell'Eucaristia
	ore 17.30	Riposizione e Santa Messa
20 sabato	ore 16.30	Adorazione dell'Eucaristia
	ore 17.30	Riposizione e Santa Messa prefestiva
21 domenica		IV° domenica di Pasqua
	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
	ore 15.00	Adorazione comunitaria dell'Eucaristia con la Coroncina alla divina misericordia
28 domenica		V° domenica di Pasqua

MAGGIO 2024

1 mercoledì	ore 8.15	Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio
3 venerdì	ore 16.30	Adorazione dell'Eucaristia e confessioni
5 domenica		VI° domenica di Pasqua
Ascensione del Signore		
8 mercoledì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
9 giovedì	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)

Festa della Confraternita

10 venerdì	ore 19.30	Santa Messa (Carmelo)
11 sabato	ore 17.30	Santa Messa (San Giorgio)
12 domenica		VII° domenica di Pasqua
	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (Carmelo)
19 domenica		Pentecoste
26 domenica	ore 10.00	PRIMA COMUNIONE

Corpus Domini

29 mercoledì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
30 giovedì	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 19.30	Santa Messa con la processione

GIUGNO 2024

2 domenica		IX° domenica ordinaria
7 venerdì	ore 16.30	Adorazione dell'Eucaristia e confessioni
9 domenica	ore 10.00	CRESIMA
14 mercoledì	ore 8.15	Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio
16 domenica		XI° domenica ordinaria
23 domenica		XII° domenica ordinaria

Santi Apostoli Pietro e Paolo

28 venerdì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
29 sabato	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
30 domenica		XIII° domenica ordinaria

LUGLIO 2024

3 mercoledì	ore 8.15	Recita del Rosario al Carmelo (Padre Pio)
-------------	----------	---

7 domenica		XIV° domenica ordinaria
9-14 martedì-domenica		Pellegrinaggio in Polonia
		Madonna del Carmelo
13 sabato	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
14 domenica	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
15 lunedì	ore 19.30	Santa Messa (Carmelo)
16 martedì	ore 7.00	Santa Messa (Carmelo)
	ore 9.00	Santa Messa (Carmelo)
	ore 20.30	Santa Messa (Carmelo)
		(con la processione - <i>aux flambeaux</i>)
21 domenica		XVI° domenica ordinaria
28 domenica		XVII° domenica ordinaria

Eventuali cambiamenti saranno esposti all'Albo Parrocchiale

VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE DELLA CASA - 2024

«Obbedienti al mandato di Cristo, i pastori devono considerare come uno dei compiti principali della loro azione pastorale la cura di visitare le famiglie per recar loro l'annuncio della pace di Cristo, che raccomandò ai suoi discepoli "In qualunque casa entriate, prima dite Pace a questa casa" (Lc 10, 5)».

Rituale delle Benedizioni, n. 434.

Cari parrocchiani!

La benedizione delle famiglie costituisce un'antica tradizione della Chiesa. Questo gesto annuale è un impulso a rinsaldare i legami con la parrocchia e a riflettere sul percorso comunitario. In modo particolare alla benedizione delle famiglie è indicato il tempo di Pasqua. Anche quest'anno sono a vostra disposizione. Per programmare le visite vi prego di contattarmi per fissare il giorno e l'orario.

don Pawel

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Sabato sera e vigilia delle festività	17.30 (San Giorgio)
Domenica e festività	08.30 (Carmelo) 10.00 (San Giorgio)
Lunedì, martedì e giovedì	08.45 (San Giorgio)
Mercoledì	08.45 (Carmelo)
Venerdì	17.30 (San Giorgio)

N.B. In occasione di funerali la Santa Messa delle 8.45 è sospesa!

NOSTRI RECAPITI

Don Pawel Miara: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio
091 646 17 72
076 628 04 14
p.miaracoldrerio@gmail.com

Consiglio Parrocchiale: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio

Sito internet: www.parrocchiacoldrerio.ch

Posta e-mail: consiglioparrocchiale@parrocchiacoldrerio.ch

Conto: [CH97 8080 8008 2190 9625 4](#)

GAB
6877 Coldrerio

Segnalare cambiamenti d'indirizzo